



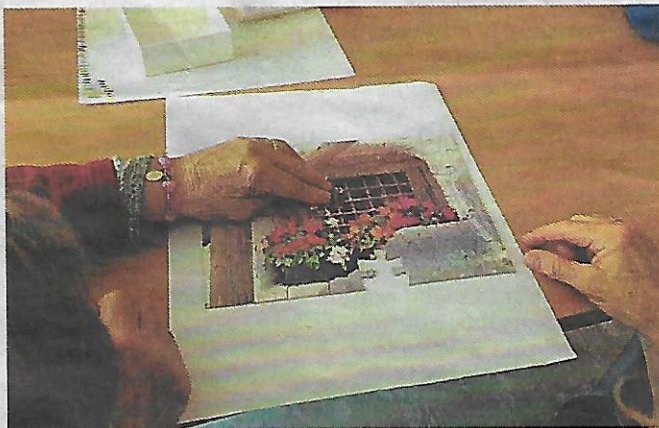
AGORDINO - Nei Centri Sollievo l'Asca fa una proposta per chi ha compiuto 60 anni

Scoprire i segni dell'Alzheimer

Vengono proposti (gratis) dei test di valutazione delle capacità cognitive

L'Azienda speciale consortile agordina-Asca, evidenzia l'importanza di una diagnosi precoce quando si parla di malattia di Alzheimer e malattie neurodegenerative in generale. Con l'obiettivo di sensibilizzare al problema della demenza e fornire un primo screening delle funzioni cognitive, attraverso il progetto «Anziani attivi» (finanziato dalla Regione Veneto L.R. 23 del 08/08/2017) propone l'apertura nei singoli Centri Sollievo (Agordo, Cencenighe, Gosaldo, Rocca Pietore) di uno sportello di valutazione delle capacità cognitive.

Attraverso la somministrazione gratuita di test specifici, effettuata dalla psicologa Stefania Troian, è possibile avere un riscontro del funzionamento delle proprie facoltà cognitive. Possono accedere a questo Servizio le persone che hanno compiuto i 60 anni e sono residenti nei Comuni dell'Agordino presentandosi presso i Centri Sollievo di:



AGORDO - Il manifesto del progetto «Anziani attivi» di Asca.

Agordo (terzo piano del Polifunzionale, via Dozza 1) il martedì mattina dalle ore 11.30 alle 13; Rocca Pietore (sede Associazione Volontari Ambulanze e Protezione Civile, località Bosco Verde 3) il martedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18; Cencenighe Agordino (in prossimità delle Scuole Medie, via Tissi 19) il giovedì mattina dalle 11.30 alle 13; Gosaldo (nel locale canonica, via Don 4) il giovedì pomeriggio dalle

16.30 alle 18. Per appuntamenti: psicologa Stefania Troian, cell. 340 0696666, martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Nel frattempo, l'amministratore unico Mariachiara Santin, segnala che l'Azienda, lunedì 15 aprile ha dato inizio, nell'attico del Polifunzionale di Agordo, a un ciclo formativo per i volontari con la prima lezione condotta dalla logopedista Caterina Cignola e dalla psicologa

Sara Luppino dal titolo: «Gestione del momento del pasto nell'anziano istituzionalizzato». Le due professioniste parleranno dell'importanza del pasto nella nostra cultura e dei risvolti psicologici legati alla perdita di autonomia nella capacità di alimentarsi per poi passare ad aspetti più tecnici come le fasi della deglutizione e i segni e sintomi della disfagia. Infine verranno date indicazioni pratiche sulle metodologie di imboccamento.

«All'interno della Rsa», sottolinea Santin, «i volontari devono confrontarsi con la presenza di anziani affetti da patologie sempre più complesse e per questo Asca, in accordo con il Gav, che con i suoi volontari è quotidianamente presente in struttura, in particolare nel momento della somministrazione dei pasti, ha dato avvio al corso di formazione su temi specifici come la gestione del momento del pasto, l'invecchiamento e le patologie correlate, il primo soccorso».